

CORSO ECM - 04.04.2009

Ruolo del Farmacista nella donazione, prelievo e trapianto di organi e tessuti

* * * * *

Il Corso di Formazione per farmacisti che affronta le tematiche della donazione di organi è arrivato alla terza tappa.

Innanzitutto un mio sentito ringraziamento che va a tutti gli organizzatori e in particolar modo al dott. Giordano, alla dr.ssa Aita e al dr. Peressoni in qualità di rappresentanti delle tre realtà che lavorando in sinergia hanno permesso il concretizzarsi di una proficua collaborazione dalla quale nasce anche questo Corso di Formazione.

Ringrazio inoltre tutti i Relatori per la competenza e la passione con cui partecipano a questa iniziativa.

E un sentito ringraziamento va anche all'Ordine dei Farmacisti di Udine che ci ha dato il suo patrocinio e naturalmente alla HypoBank che ci ospita mettendo a disposizione risorse e strutture.

Sono molto onorata di trovarmi qui oggi a rappresentare le Farmacie e sono molto onorata che le Farmacie possano partecipare ad un progetto così nobile come quello che tutti voi ogni giorno portate avanti con la vostra testimonianza di vita e il vostro impegno.

La collaborazione con i vari "attori" impegnati in questa iniziativa è ormai consolidata ed ha permesso alle farmacie di trovare una loro ben precisa collocazione rispetto alla delicata e complessa tematica dei trapianti.

La strategica rete di punti di riferimento sul territorio consente infatti alle Farmacie di collocarsi efficacemente sul fronte dell'informazione.

E questo sostanzialmente per due motivi, uno di tipo geografico ed uno relazionale.

Le farmacie sono distribuite capillarmente sul territorio e questa presenza fa del farmacista una persona particolarmente adatta a veicolare diffusamente le informazioni.

La farmacia si pone sul territorio come il primo anello della catena che riguarda la sfera della salute ed a cui il cittadino si può rivolgere indipendentemente che si trovi in una grande città o in un piccolo paese.

Anche piccolissimi paesi hanno infatti la loro Farmacia che per tradizione è sempre stata centro di ascolto e di accoglienza.

La capacità di relazionarsi dei farmacisti con i propri clienti/pazienti rappresenta l'altra potenzialità della farmacia. Il farmacista è chiamato infatti quotidianamente a rapportarsi con persone che devono affrontare problemi di varia natura e che in prima battuta si rivolgono al proprio farmacista di fiducia.

E' emerso, anche da diversi studi, come spesso la popolazione sia più incline ad affrontare tematiche inerenti la salute con il proprio farmacista piuttosto che con altre figure sanitarie.

La figura del farmacista può svolgere quasi una funzione di "cerniera" (come l'hanno definita Cipolla e Maturo nel "La farmacia dei Servizi", ed. Franco Angeli, 2001) tra le richieste degli utenti e delle "organizzazioni sanitarie", una posizione cioè aperta da entrambi i lati: dal basso, cioè dalla cittadinanza, verso le istituzioni sanitarie, ma anche da quest'ultime verso la popolazione.

E in questa situazione il farmacista, se adeguatamente formato, può proporsi quindi come "educatore sanitario" nella diffusione di campagne di educazione e prevenzione sanitaria.

Questo contesto di fiducia che le persone dimostrano, però, offre al farmacista anche la grande opportunità di diventare una figura di riferimento non solo in ambito sanitario, ma anche in ambito sociale, consentendogli di offrire in Farmacia non solo informazioni o istruzioni "tecniche" specifiche, ma anche consigli, consulenze e la sua disponibilità all'accoglienza e all'ascolto.

In quest'ottica di diffusione di informazioni e facilità di contatti quotidiani, l'argomento dei trapianti e della donazione di organi può essere affrontato con sensibilità ed efficacia nelle farmacie, locali che vengono comunque percepiti dalla popolazione come luoghi famigliari, facilmente accessibili, non impegnativi.

Uno degli aspetti della professione del farmacista che questa Collaborazione può far emergere è proprio questo: l'impegno ad aiutare a diffondere la consapevolezza e la

cultura del valore della solidarietà e del dono diffondendo un messaggio positivo sia sull'efficacia del trapianto che sulla utilità sociale della donazione.

Il Corso che stiamo per seguire è quindi di grande importanza nel superamento di informazioni superficiali e pregiudizi, ancora diffusi, in quanto ci fornisce informazioni corrette, dettagliate e soprattutto condivise da tutti gli operatori del settore.

E' importante inoltre perchè evidenzia gli strumenti adatti ad affrontare e divulgare una cultura favorevole alla donazione.

Anche il semplice chiarimento di qualche dubbio può essere un contributo importante che un farmacista adeguatamente formato può dare.

Ed un'ultima considerazione in merito ad un altro aspetto, da non sottovalutare. E' la trasmissione di un messaggio di prevenzione, in particolare indirizzato ai più giovani, in merito all'"epidemia traumatica" come l'ha definita il prof. Giordano sulla pubblicazione *"// dono che cambia la vita"*. La farmacia con il suo continuo contatto con la popolazione di ogni età può favorire anche questo, magari attraverso la diffusione di campagne contro l'alcolismo, l'uso di droghe, ecc. come è già stato fatto in passato con le locali Aziende Sanitarie.

Nel confermare quindi il ruolo della farmacia come luogo di riferimento non soltanto sanitario ma anche sociale, ringrazio nuovamente tutti i Relatori presenti, auguro a tutti buon lavoro e concludo dicendo che mi piace pensare a questa Collaborazione non solo come ad un progetto, ma una filosofia di vita: la filosofia del donare, dell'appartenere ad una comunità universale che non ha confini di età, di razza e di religione. Donando ci si arricchisce si impara a coltivare la sensibilità del rispetto per l'altro e del rispetto per la sacralità della nostra e dell'altrui vita.

E' un messaggio per me fondamentale ed è il messaggio che noi tutti dovremmo diffondere ogni giorno sia come farmacisti che come cittadini.

Vi auguro ancora buon lavoro.

Grazie.

Alessandra Forgiarini
Presidente Federfarma Udine